

Meno inquinamento nell'aria

Pil italiano stazionario ed emissioni di gas serra in calo

Le stime Istat di febbraio di quest'anno hanno mostrato un'economia italiana a crescita zero del Prodotto interno lordo (Pil) nell'ultimo trimestre del 2014. Non è un dato negativo (non siamo in

recessione) ma nemmeno positivo. La ripresa italiana rimane lenta e incerta, soprattutto se paragonata ai principali partner europei e d'oltre oceano. Quello che ci aiuta per fortuna è il nostro export. Se però c'è qualcosa che

possiamo e dobbiamo imparare come italiani dalla crisi economica è che il Prodotto interno lordo non deve riguardare solo la quantità, ma anche la qualità della crescita.

La Fondazione per lo sviluppo sostenibile ha pubblicato una stima delle emissioni nazionali di gas serra per l'anno 2014, e questi dati sono concatenati con quelli del Pil italiano. «Le emissioni di gas serra – spiega la Fondazione – continuano a calare in Italia. Nel 2014 si sono infatti attestate attorno a 410 milioni di tonnellate di CO₂eq. Si tratta di 25-30 MtCO₂eq in meno rispetto al 2013, un taglio del 6-7 per cento. Rispetto al 1990, nel 2014 le emissioni di gas di serra dell'Italia

sono state ridotte del 20 per cento, quasi 110 MtCO₂eq in meno e di poco meno di 170 MtCO₂eq rispetto al picco del 2005».

Cifre che dipendono da un calo della domanda energetica (-12 per cento di gas naturale, -7 per cento di carbone e -2 per cento di petrolio) dovuta alla crisi economica, ma anche a una mutazione industriale in corso. «Il calo delle emissioni di gas serra – ha affermato il presidente della Fondazione, Edo Ronchi – non è prodotto solo dalla lunga recessione economica, ma dalla riduzione dell'intensità carbonica del Pil: nel 2014 sono stati emessi circa 300 gCO₂eq per produrre un euro di Pil, contro i 400 gCO₂eq per ogni euro di Pil del 2005. Se questo trend sarà confermato, le emissioni continueranno a calare anche nei prossimi anni in presenza di una ripresa economica». C'è infatti un mutamento strutturale del sistema energetico italiano, prodotto dall'aumento sia dell'efficienza energetica e sia delle fonti energetiche rinnovabili. Questi sono numeri che fanno vedere il bicchiere “mezzo pieno”, anche se dipendono comunque dalle decisioni future di chi governa il Belpaese (governo, regioni, comuni). ■

